



le nostre grandi parole

13. Perdono

Riflettere sul **mistero del male**, il male che l'uomo può commettere, significa interrogarsi non solo dal punto di vista delle cause e della colpa, ricerca che spesso conduce in vicoli ciechi, ma anche sulle possibili vie di uscita. Il male commesso, infatti, comporta sempre dosi di sofferenza sia in chi lo opera sia in chi lo subisce.

È possibile un approccio diverso? Come uscire dal male subito? Come vivere in *questo* mondo, inesorabilmente segnato dal male, non intrappolati dentro sentimenti di rancore e vendetta, ma aperti ad un futuro nuovo per tutti?

A queste domande il cristianesimo ha sempre risposto con la **proposta di una alternativa**: non partire dal male in sé, ma da ciò che fa male nel concreto della vita. Se il male è «ciò che fa male», si può vincerlo opponendosi con lo sguardo al bene possibile.

Il perdono, così come viene presentato in Mt 18, mette in gioco il potere di ristabilire la qualità buona di una vita offesa attraverso relazioni capaci di compassione e di misericordia. Così Gesù propone l'armonia possibile nella **relazione tra Dio e l'uomo**, ad opera del Padre che può perdonare e, di conseguenza, anche nelle relazioni tra gli uomini che si appropriano di questa logica e di questo 'potere'. Si tratta di ristabilire la **'fiducia nella vita'**, accettando la liberazione che viene da Dio e mettendo in atto una liberazione anche dentro noi stessi e tra noi umani.

Dio fa la sua parte, in quest'opera di liberazione dal male, ma non può fare ciò che l'uomo si rifiuta di fare. Perciò, se non si impara a perdonare, non si realizzerà sulla terra la promessa di una vita libera, perché riconciliata.

Per le Chiese cristiane qui si pone un **compito pastorale primario**: annunciare il messaggio che Dio, in Gesù Cristo, rivolge a chi intende seguirlo: «Tu lo puoi!». E al tempo stesso convincere, attraverso la testimonianza, che questa alternativa al male può essere la via per una vita autenticamente liberata.

In questa ottica si pone il *dossier* sul 'Perdono':

1. **Il perdono: esperienze e interrogativi**, di VALERIA BOLDINI. Partendo dall'attualità, il contributo analizza la mentalità di oggi, le reazioni di fronte a fatti di cronaca, i significati che vengono attribuiti o negati al perdono. Il perdono fa notizia, i giornali se ne servono. Ma l'attualità mette a confronto anche la possibilità reale di chiedere e offrire perdono con l'esigenza di giustizia. Quali sono le condizioni per parlare correttamente di perdono?

2. **Il perdono fraterno – difficile, ma non troppo**, di ROBERTO VIGNOLO. Il commento al centrale passo di Mt 18,21 si allarga alla tematica presente nella Bibbia fin dall'inizio (Caino e Abele). Il testo però determinante per i cristiani è la parabola dei due servi, raccontata da Gesù per annunciare la misericordia del Padre. Sono messi a confronto comportamento di Dio e comportamento dell'uomo: l'alternativa che ne scaturisce è evidente.

3. **Il perdono cristiano, oggi**, di GUIDO GATTI. Da una teologia del perdono ad una pedagogia del perdono. Ci si interroga se il perdono sia un valore cristiano oggi in pericolo, ma anche su come si possa svolgere un cammino che dall'offesa porti ad un perdono vero, secondo la parola di Gesù. E non si trascura l'allusione ad una pedagogia pastorale in grado di accompagnare tale cammino.

4. **Perdono: indicazioni per la predicazione**, di CHINO BISCONTIN. Occorre superare la faciloneria che svuota il perdono, riscoprendo la «grazia a caro prezzo», perché il perdono annunciato e suggerito come prassi cristiana diventi vera guarigione dei cuori. Il cammino pastorale non è facile, ma non è neppure impossibile.

5. **Perdono: antologia di testi**, a cura delle BENEDETTINE DEL MONASTERO «MATER ECCLESIAE» di Isola S. Giulio (NO). Una serie di testi su perdono di Dio e perdono fraterno cristiano, tratti dalla tradizione patristica e spirituale della Chiesa.